

L'INCONTRO. In via Volturmo vertice tra azienda, sindacati e Rsa: al centro dell'attenzione le nuove lavorazioni da sviluppare nella grande fabbrica

Iveco Brescia, un altro passo nel futuro elettrico

Il via col Daily entro l'anno, poi si passerà all'Eurocargò Obiettivo su un altro ammortizzatore sociale

Un altro passo verso un futuro all'insegna dell'elettrico. È quello compiuto ieri con il vertice, nella sede di Brescia dell'Iveco, tra i sindacati di categoria di Brescia, affiancati dalle rispettive Rsa e i vertici territoriali e di Torino del gruppo. Al tavolo, tra gli al-

tri, Vincenzo Retus (responsabile relazioni industriali Cnh Industrial), Alex Aceti (nuovo capo del personale in via Volturmo) e Marco Liccardo (responsabile dello sviluppo prodotto di Iveco).

Retus - spiegano fonti sindacali - ha confermato che il ministero dello Sviluppo Economico è interessato al progetto di elettrificazione, destinato a interessare i mezzi prodotti in via Volturmo: si dovrebbe partire dal Daily (entro l'an-

no) per arrivare poi all'Eurocargò con capacità fino a 14 tonnellate. Per questa operazione è previsto l'appuntamento di un'area di tremila mq, strutturata a isole. A tutto questo si accompagna un ulteriore sforzo sul fronte degli investimenti, con altri 15 milioni di dollari per l'elettrificazione (la stragrande maggioranza quest'anno) e 10 mln di dollari per il Daily 4x4 (lavorazione che arriverà da Bolzano), in aggiunta (in que-

sto esercizio) ai 12-13 milioni di dollari di quest'anno per ricerca e sviluppo già inseriti nel piano quinquennale (di 65 mln di dollari, poco meno di 60 milioni di euro) annunciato ai sindacati durante il confronto dello scorso dicembre. L'impegno finanziario complessivo su Brescia, dunque, considerate eventuali altre aggiunte, nel periodo 2020/2024, dovrebbe oscillare tra i novanta e i 100 milioni di dollari.

Il Daily elettrico avrà in dotazione un totale di batterie in funzione delle esigenze. Cambio e motore arriveranno dall'esterno già montati. Tutto ciò che sarà adottato per il veicolo «piccolo» sarà trasferito anche sull'Eurocargò (il veicolo medio), punto di forza della fabbrica di Brescia. Entro il 2023/24 si trasferirà l'architettura del mezzo pesante sul medio. Al centro dell'attenzione anche la possibilità di siglare un

accordo quadro per utilizzare un altro ammortizzatore sociale, in alternativa alla Cig (potrebbe essere il Cds), includendo solo l'unità produttiva dell'Eurocargò. Con le nuove lavorazioni, una volta a regime, si potrà offrire una nuova prospettiva a 125 addetti dei 270/280 ancora in eccesso all'interno dello stabilimento - che sarà interessato anche dallo spin-off annunciato dalla controllante Cnh Industrial - su un totale di 1.633 dipendenti attuali tra impiegati e operai. Alcune uscite saranno poi gestite con il ricorso alla Naspi. •



Una veduta dell'Iveco di Brescia

CREDITO E IMPRESE. L'anno scorso finanziare 2.400 aziende

Valsabbina-Pmi: un «supporto» da 435 mln di euro

Col Neosperience Innovative Lab la sfida per la digitalizzazione Gesa: «È fondamentale sostenere le aziende per la trasformazione»

Un impegno che si rinnova nel tempo, sostenuto da numeri importanti. Banca Valsabbina ribadisce il supporto alle imprese dei territori in cui è protagonista e rilancia guardando alle nuove sfide. Sono 2.400 le Pmi finanziate dall'istituto di credito presieduto da Renato Barbieri nel 2019, per un totale di 435 milioni di euro, mentre sale a 1,5 miliardi di euro il totale dei finanziamenti concessi, tramite il Fondo Centrale di Garanzia, dal 2007. Senza dimenticare i 100 milioni di euro del plafond stanziato dal Fondo Europeo degli Investimenti per garantire al 50% prestiti a società clienti che investono in innovazione.

PROPRIO guardando alle nuove tecnologie, Valsabbina è impegnata nel nuovo Neosperience Innovation Lab: un vero e proprio laboratorio in cui le piccole e medie imprese, che vogliono intraprendere il percorso di digitalizzazione, troveranno un team di professionisti con competen-

ze multidisciplinari in grado di supportarli in tutte le fasi, senza mettere a rischio il business tradizionale. Sviluppato da Neosperience (Pmi innovativa di Brescia, quotata sull'Aim di Borsa Italiana), con Banca Valsabbina, il progetto è stato presentato a Brixia Forum, presenti Paolo Gesa (direttore Business di Banca Valsabbina), Dario Melpignano (leader di Neosperience), Giovanni Comboni di Neosperience Innovation Lab e Alberto Bertolotti di IBS Consulting.

«Crediamo sia importante sostenere le Pmi nel gestire e affrontare il gap in termini di competenze e risorse per l'innovazione digitale - dice Paolo Gesa - Il Piano industria 4.0 ha permesso a molte aziende di rinnovarsi tecnologicamente, ma spesso mancano le competenze per sfruttare al meglio le potenzialità di questi strumenti. Molte hanno proprio perso il treno e devono ancora affrontare il cambiamento».

In questo ambito si inseri-

sc la decisione della popolazione di partecipare alla nuova iniziativa, «mettendo a disposizione delle Pmi, che entrano nel Neosperience Innovation Lab, un portafoglio di soluzioni finanziarie ad hoc, pensate per sostenerle nel processo di digitalizzazione: dalla finanza agevolata, agli interventi sul capitale, fino al sostegno nell'eventuale processo di quotazione, in particolare sul mercato Aim di Piazza Affari - spiega ancora Gesa -. In generale, la missione della banca è di rappresentare una sorta di hub per l'azienda».

ANCHEIL settore del credito è coinvolto dalla rivoluzione tecnologica. «C'è molto fermento, come abbiamo visto in questi giorni, e la trasformazione tecnologica è uno dei motori di questo cambiamento - conclude Gesa -. Ci troviamo ormai nel mondo dell'open banking, anche intermediari non bancari possono offrire soluzioni finanziarie: sicuramente un'opportunità per i clienti, ma pure una minaccia per la realtà tradizionali. Abbiamo avviato collaborazioni nel mondo fintech: essere piccoli è un vantaggio, perché possiamo adeguare più velocemente i nostri modelli operativi». •



Da sinistra Dario Melpignano, Paolo Gesa e Giovanni Comboni

Antares Vision

PROGETTO ACADEMY

Manpower e Antares Vision, la spa quotata sul mercato Aim di Borsa Italiana, leader mondiale nei sistemi d'ispezione visiva, nelle soluzioni di tracciatura e nella gestione intelligente dei dati, presentano la nuova Academy. Il progetto, che ha preso il via nei giorni scorsi, promuove, nella sede di Antares Vision a Traviaglio, un corso di formazione gratuito in ambito informatico: offre, a chi è in cerca di una occupazione, l'opportunità di entrare a far parte dell'azienda con la qualifica di remote service engineer, ovvero la risorsa dedicata all'assistenza clienti a livello internazionale per l'implementazione e la validazione dei software di tracciatura delle soluzioni Antares Vision. In dettaglio è previsto un periodo di formazione gratuita di 240 ore destinato a sette candidati: al termine cinque risorse saranno inserite nella società.

La Cassa

IN PROVINCIA AUMENTA

Inizio di nuovo anno in crescita per la Cassa integrazione in provincia di Brescia. Come emerge dai dati pubblicati sul sito dell'Inps, a gennaio le ore autorizzate alle aziende del territorio ammontano a 293.691 suddivise quasi in parti uguali tra Ordinaria e Straordinaria. Nello stesso periodo dell'anno scorso il dato si era attestato a 193.915 ore, soprattutto di Cigs. Anche a livello nazionale si registra un incremento nel primo mese del 2020: le richieste di utilizzo dell'ammortizzatore sociale avanzate dalle imprese sono pari a 21 milioni 312.158 ore, con un +30,8% su dicembre e un +40,6% su base annua. L'aumento su gennaio 2019 è significativo soprattutto per la Cassa integrazione straordinaria (+52,6%), ma anche per quella Ordinaria la crescita supera il 31%. Per la Cigs le richieste accolte dall'Inps sono superiori a quota 11,8 milioni di ore.

IL CONVEGNO. In Apindustria confronto ad hoc

Automotive, Brescia «sarà protagonista nel cambiamento»



Una fase del convegno organizzato nella sede di Apindustria Brescia

Facondo: «Ha la capacità per trovare spazio in un mercato che evolve. È una realtà competitiva»

Marta Giansanti

Entro il 2030 in Italia il 46% delle immatricolazioni sarà rappresentato da automobili elettriche, ma continuerà a circolare un parco auto obsoleto. È quanto emerso dal convegno «Automotive, prospettive di un settore in cambiamento», organizzato nella sede di Apindustria Brescia, moderato da Claudio Teodori docente del dipartimento di Economia e management dell'università degli studi di Brescia.

Un'evoluzione del comparto che mostra difficoltà evidenti. «Lo sviluppo della produzione di batterie per le vetture elettriche in Europa è ancora molto in ritardo - ha illustrato Alessio Facondo, fondatore e amministratore delegato di Rms, affiancato da Si-

mone Franzò, responsabile Smart mobility report, energy & strategy e da Paolo Benedetto - di McKinsey & Company - sarà difficile recuperare il terreno perso. Un quadro reso ancor più complicato dalla disponibilità delle materie prime in mano quasi completamente alla Cina».

Molti i fattori di rischio per le imprese coinvolte nella filiera, tra cui la riduzione massiccia delle componenti automobilistiche, ma altrettante le opportunità. «L'industria bresciana è da sempre una realtà competitiva - ha aggiunto Facondo -. Un'eccellenza nei processi produttivi, nella disponibilità di personale qualificato e di tecnologie all'avanguardia e trasversali e può contare su un polo universitario che supporta e presidia la ricerca nei processi primari. Di conseguenza, in questo periodo di transizione che durerà circa quindici anni, sarà in grado di farsi spazio in un mercato in trasformazione». •

MARZO 2020

20 ANNI DI OSSERVATORIO PERMANENTE GIOVANI-EDITORI

UN DIALOGO INTERNAZIONALE PER CONNETTERE I GIOVANI AL FUTURO

ANDREA CECCHERINI
Presidente Osservatorio Permanente Giovani-Editori

EVAN SPIEGEL
Co-Founder & CEO, Snapchat

LUJCI GUBITOSI
Amministratore Delegato e Direttore Generale Telecom Italia

Per informazioni:
+39 055 290068
eventi@osservatoriomg.it
L'INGRESSO ALL'INCONTRO SARÀ SOLO A INVITO NOMINALE.